

BRESCIA E PROVINCIA

Morto Luciano Costa storico volto tv, autore e divulgatore

Il giornalista è scomparso a 81 anni: le dirette di Teletutto negli anni '80 lo resero popolare

IL LUTTO

■ È morto ieri, in seguito a una malattia, a 81 anni da poco compiuti, Luciano Costa, giornalista, autore e volto televisivo bresciano, noto anche per l'attività di saggista e ricercatore dedito alla memoria storica, civile e spirituale del territorio.

Attivo fin da giovane nel panorama dell'informazione locale, Costa ha collaborato con la carta stampata – in particolare col settimanale *La Voce del Popolo* – e ha legato il suo nome all'emittenza televisiva Teletutto, divenendone il volto principale negli anni '80. Costa fu, della storica tv bresciana, conduttore e direttore editoriale, guidando anche Radio Bresciasette. Come cronista, in redazione e sul campo, è stato protagonista delle dirette dell'epoca, dalle numerose Mille Miglia alle fiere provinciali, sino alla visita di Giovanni Paolo II a Brescia. Da ricordare la maratona televisiva durante la Grande nevicata nel 1985 che bloccò la città e nel corso della quale le notizie fornite in diretta furono essenziali per orientare i cittadini.

Dalla tv ai saggi. Il suo percorso editoriale ha spaziato dai profili di significativi personaggi della storia locale alla riscoperta delle tradizioni bresciane. Tra i temi a lui più cari, la divulgazione della figura di San Paolo VI, a cui ha dedicato opere come «Paolo VI Santo. L'amico vero e sincero», analizzandone l'eredità e il profilo umano. Nei suoi volumi, inoltre, Costa ha approfondito il periodo della Resistenza e della Seconda Guerra Mondiale attraverso

All'attività televisiva ha affiancato nel tempo la passione per storie e personaggi bresciani

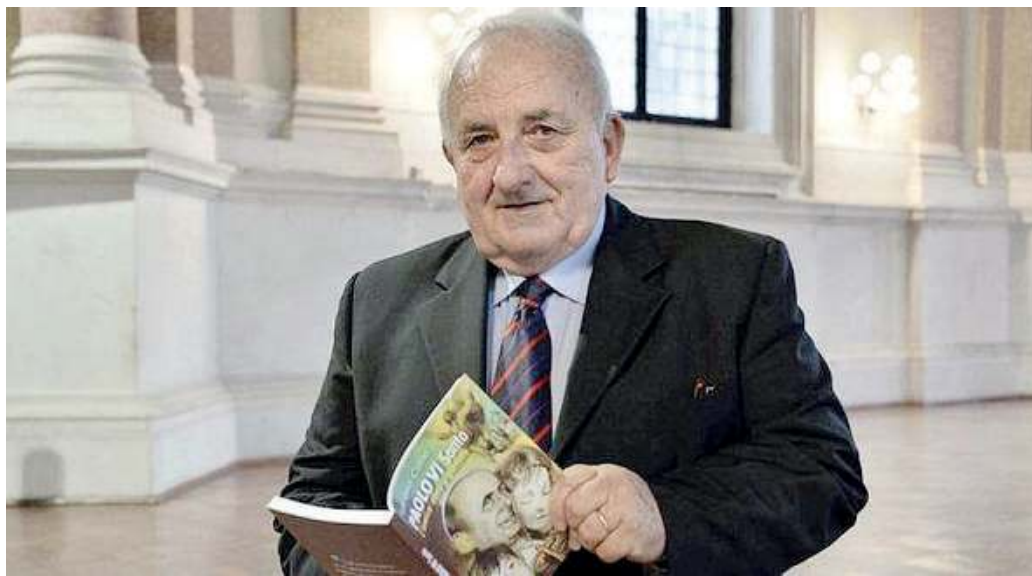
so le vicende di note figure bresciane, tra cui quella di don Giacomo Vender.

Dello scorso anno la pubblicazione del libro «100 anni con Carlotta: storia e storie di Carlo Nicola Pasini», che ricostruisce la storia della famiglia Pasini e del gruppo Feralpi. Il protagonista, sceso da Odolo, in Valle Sabbia, scopri a Lonato il luogo adatto per coniugare ferro e Alpi e creò

le basi per l'espansione del gruppo Feralpi.

Luciano Costa lascia la moglie Paola e i figli Irene e Andrea. I funerali verranno celebrati domani, venerdì 24, alle 15.30, nella chiesa di Santa Maria della Vittoria, in via Cremona. La salma è visitabile alla casa funeraria Maiolini di Rodengo Saiano.

La sindaca Laura Castelletti e la Giunta hanno espresso cordoglio per la scomparsa del giornalista. «Brescia perde una delle voci che più hanno contribuito a raccontarne le vicende, i cambiamenti e l'identità», dice Castelletti. «Giornalista, autore e divulgatore, Luciano Costa ha saputo rendere accessibile a tutti il patrimonio di memoria civile, religiosa e culturale del nostro territorio. Attraverso il suo lavoro, ha raccontato non solo i grandi eventi, ma anche persone, tradizioni e valori che hanno costruito la comunità bresciana. Per molti il suo volto e la sua voce resteranno legati alle pagine più significative dell'informazione locale. Il modo migliore per ricordarlo sarà custodire la memoria collettiva alla quale ha dedicato il suo lavoro e la sua vita».



Una vita per il giornalismo. Luciano Costa è morto ieri a 81 anni

IL RICORDO

Fu una presenza costante e militante nella comunità ecclesiale

ANNI INTENSI, DALLA «VOCE» AL VIDEO

GABRIELE FILIPPINI · Canonico della Cattedrale di Brescia

Nel cuore di questa calda estate e nel silenzio della notte, se ne è andato da questo mondo Luciano Costa, giornalista di razza, molto radicato nel territorio bresciano, capace di non poche relazioni istituzionali e umane, volto noto dell'emittenza televisiva locale Teletutto, autore di libri dedicati a personaggi o fatti del mondo bresciano.

Ricordando Costa, però, non è possibile tralasciare la sua presenza, costante e militante, nella comunità ecclesiale. Infatti cominciò a dedicarsi al giornalismo ancora giovanissimo al settimanale diocesano *La Voce del Popolo*, prima diretto da don Mario Pasini e poi da monsignor Antonio Fappani che più volte ebbe a dire: «Anche questa settimana il giornale esce grazie a Luciano Costa».

Al giornale della diocesi dedicò energie, tempo e una versatile capacità di leggere i fatti e descriverli negli anni ferventi del

dopo Concilio.

Con don Mario Pasini passò poi all'avventura televisiva, lavorando alacramente, affiancato da validi collaboratori e sempre attento al mondo ecclesiale per il quale, in coproduzione con il Centro Pastorale Paolo VI, nacque la rubrica *La Buona Notizia*. Il suo rapporto con la diocesi bresciana ha continuato anche successivamente come libero professionista: le Ancelle della Carità, la Congregazione di padre Piamarta, la rivista *Madre* sono stati il principale terreno di questo rapporto. Né sono mancate sue opere librarie dedicate a figure ecclesiali: per tutti ricordiamo la biografia di San Paolo VI e quella del francescano padre Costantino Ruggeri.

Ora Luciano riposa in pace. Ma come scrive il libro dell'Apocalisse a proposito di uomini giusti: «Riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono». E Luciano Costa è seguito da tantissime opere.

Fotovoltaico sul deposito: la metro «taglia» la bolletta

Si stima una riduzione dei costi energetici dell'8%
In futuro impianti anche su diverse stazioni



L'impianto. Montati e attivati 2.760 moduli da 400 Watt ciascuno // FOTO STRADA NEG

INVESTIMENTI

■ Una distesa di 2.760 moduli fotovoltaici da 400 Watt ciascuno, per una potenza complessiva di 1.104 kilowatt di picco, distribuiti sulle coperture dell'officina, della rimessa, del deposito, del lavaggio, del rimessaggio dei mezzi d'opera e dei locali tecnici del Deposito Metro di Sant'Eufemia-Buffalora.

L'impianto, progettato da Brescia Infrastrutture con un investimento complessivo pari a 2,9 milioni di euro (finanziati attraverso il Piano degli investimenti di Brescia Infrastrutture), ridurrà significativamente le bollette della Metro: rispetto ai consumi complessivi della metropolitana, pari a circa 17,8 milioni di kWh all'anno, il nuovo impianto garantirà un contributo dell'8%.

«È un progetto che si inserisce in uno scenario ancora più ampio – ha detto il vicesindaco Federico Manzoni –. Un investimento che fa seguito ad un piano di interventi che abbiamo inteso sviluppare per ridurre il carico energetico. Come sistema di parzializzazione e regolazione dell'illuminazione delle stazioni o il relamping della galleria e della via di corsa. Questa è inoltre la dimostrazione che col-

laborare fra società comunali è possibile e fa raggiungere i risultati».

Ricordiamo, fra gli interventi, anche la riqualificazione delle torri faro del deposito e i primi impianti fotovoltaici installati sulle coperture di 14 scale di accesso alle stazioni interrate della metropolitana, la riqualificazione energetica dei locali tecnici e delle 17 stazioni e il rinnovamento del sistema elettrico di riscaldamento dei deviatoti.

L'energia prodotta – prevista in circa 1.437.500 kWh di produzione annua – sarà destinata interamente all'autoconsumo e immessa nella rete elettrica interna attraverso la cabina di distribuzione di Sant'Eufemia, contribuendo direttamente all'alimentazione della metropolitana, del deposito, degli impianti tecnici e degli uffici.

«Con questo intervento – ha commentato Marcello Peli, presidente di Brescia Infrastrutture – ci sganciamo parzialmente dall'acquisto dell'energia sul mercato. Questo risultato rende visibile una strategia politica iniziata nel 2021 e che ci porterà al 2028 con altri cambiamenti di efficientamento energetico e ammodernamenti della metro».

Il programma proseguirà con la progettazione di nuovi impianti fotovoltaici sulle coperture delle stazioni esterne di Sant'Eufemia-Buffalora, Sanpolino, San Polo Parco e Poliambulanza, con una produzione aggiuntiva stimata in circa 650 mila kWh all'anno.

FRANCESCA MARMAGLIO

Corso gratis per diventare autista di bus: c'è il bando

BRESCIA TRASPORTI

■ Dopo il successo delle edizioni precedenti, è aperto un nuovo bando di selezione dedicato all'ingresso nell'Academy di Brescia Trasporti. Grazie al progetto, nato nel 2017, sono stati assunti 140 nuovi autisti, selezionati tra oltre 600 candidature ricevute nel corso delle 8 edizioni. Il programma è rivolto a tutte le persone interessate a intraprendere la profes-

sione di autista di autobus ma che non possiedono ancora le abilitazioni necessarie. Possono presentare la candidatura persone di età compresa tra i 21 e i 55 anni in possesso della patente B. Il percorso formativo è gratuito: il Gruppo Brescia Mobilità sosterrà integralmente i costi necessari per il conseguimento della patente D e della Carta di qualificazione del conducente. Candidature entro il 6 settembre; dettagli su www.bresciamobilita.it.

Buono Sconto 20% da conservare

SPURGHİ BRESCIA
ECONOMICI E VELOCI

Pulizia tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi

Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 6257870

ASSUMIAMO AUTISTI C+ CQC

valido fino al 31/12/2026